



Al Ministro della Salute

Roma, 7 ottobre 2014

Corimmi,

Ringrazio per il cortese invito alla presentazione dell'indagine Censis "La cultura della vaccinazione in Italia – un'indagine sui genitori" che si tiene oggi a Roma. Mi sarebbe piaciuto poter essere con Voi per portare il mio saluto a tutti i presenti, purtroppo, sopraggiunti ed inderogabili impegni istituzionali non mi consentono di partecipare.

La vaccinazione è il più importante ed efficace strumento di sanità pubblica per proteggerci da malattie gravi e potenzialmente mortali. È ben noto che alcune campagne vaccinali di massa hanno consentito di raggiungere traguardi di indiscutibile valore, quale l'eradicazione globale del vaiolo e, recentemente, l'eliminazione della poliomielite dalle Regioni delle Americhe, del Pacifico Occidentale ed Europea.

È grazie alle vaccinazioni ed alla realizzazione di programmi nazionali di immunizzazione che alcune malattie, come la polio o la difterite, sono state eliminate o sono diventate rare nel nostro Paese. Le incidenze di altre malattie, come il morbillo, la rosolia, la pertosse, la parotite, la meningite da "Haemophilus influenzae" tipo b, sono diminuite notevolmente ma queste malattie circolano ancora nel nostro Paese, e in molti altri paesi europei e non solo, e possono avere delle gravi complicanze. Il Dicastero che rappresento redige ed aggiorna periodicamente il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale che rappresenta il documento di riferimento ove si riconosce, come priorità di sanità pubblica, la riduzione o l'eliminazione del carico delle malattie infettive prevenibili da vaccino, attraverso l'individuazione di strategie efficaci e omogenee da implementare sull'intero territorio nazionale.

I vaccini attualmente utilizzati nei programmi di immunizzazione sono sicuri ed efficaci, i processi produttivi sono oggetto di controlli approfonditi e continui ed i presunti eventi avversi sono costantemente monitorati ed analizzati. Come tutti i farmaci, non sono esenti da rischi potenziali ed eventi avversi che possono verificarsi, talora, a seguito della vaccinazione. Gli eventi più frequenti sono generalmente lievi e transitori. Quelli più gravi sono, invece, estremamente rari e la loro frequenza è di gran lunga inferiore rispetto a quanto non si verifichi in caso di malattia naturale.

Oggi è indispensabile saper comunicare ed informare sulle vaccinazioni, anche perché è mutato radicalmente il rapporto medico cittadino/paziente, che dal modello tradizionale paternalistico è passato a quello moderno paritetico, in cui il medico deve aiutare l'assistito a giungere a scelte "autonome" e sempre consapevoli.

Nonostante i benefici derivanti dalla vaccinazione – sia per il singolo sia per la collettività – siano noti ed ampiamente documentati, negli ultimi anni, si sta assistendo, a livello globale, ad un progressivo aumento del numero di genitori che manifestano dubbi e perplessità in merito alla sicurezza dei vaccini ed alla reale necessità di sottoporre i propri figli alle vaccinazioni oggetto di specifiche raccomandazioni nazionali.

Tale atteggiamento è rafforzato dall'attuale profilo epidemiologico, nei Paesi occidentali, delle malattie infettive i cui vaccini sono inseriti nei calendari vaccinali. Infatti, proprio grazie ai programmi estesi di immunizzazione dei nuovi nati, l'incidenza di queste malattie è diminuita drasticamente, fino, addirittura, ad azzerarsi, come nel caso del vaiolo e della poliomielite. Paradossalmente, proprio l'effetto degli interventi vaccinali di massa ha portato ad una bassa percezione del rischio da parte dei genitori, tale da tradursi concretamente nella scelta di posticipare la somministrazione delle vaccinazioni o, addirittura, di rifiutarle, esponendo i loro figli ad un rischio aumentato e non trascurabile di contrarre malattie infettive altrimenti prevenibili e di diffonderle ulteriormente.

Attualmente vi è una grande attenzione sul tema delle vaccinazioni a livello Europeo e mondiale.

Il Working Party Salute Pubblica del Consiglio Europeo sta predisponendo le Conclusioni del Consiglio sulle pratiche vaccinali, che vedremo approvate a dicembre.

Il 26 settembre scorso sono intervenuta alla Casa Bianca invitata dal presidente degli Stati Uniti al summit mondiale su "Global Health Security Agenda" dove si è discusso di sicurezza e di emergenze in tema di salute. In particolare si sono affrontate le problematiche degli agenti infettivi, sia microbici sia virali, della loro sorveglianza e di come combatterli.

In tale sede è stata formalizzata la leadership dell'Italia nel campo delle immunizzazioni: spetterà al nostro Paese predisporre i piani strategici di implementazione, comunicazione e monitoraggio sulle vaccinazioni nelle varie parti del mondo, in particolare per la prevenzione di quelle malattie infettive che possono causare anche estese epidemie. Importantissimo sarà l'aspetto educativo e di comunicazione nei confronti delle persone a favore delle vaccinazioni.

Solo con una corretta e completa informazione, infatti, si aumenterà la conoscenza e la consapevolezza dei benefici della vaccinazione che rimane, ad oggi, l'intervento più efficace e sicuro a disposizione della Sanità Pubblica per la prevenzione primaria di molte malattie infettive.

In questo quadro la Vostra iniziativa è davvero preziosa per mantenere la necessaria attenzione su questi argomenti e come importante occasione di confronto e di riflessione.

Rinnovando, quindi, i migliori auguri per il Vostro lavoro, porgo un cordiale saluto a tutti i presenti.

Beatrice Lorenzin
